

Treofan Terni agli sgoccioli

I lavoratori occupano lo stabilimento, ormai prossimo alla chiusura definitiva. Prorogata di una settimana la Cassa integrazione.

11 febbraio 2021 08:47



Con la chiusura dello stabilimento di Terni, ormai imminente e definitiva, si conclude la storia di Treofan in Italia, produttore di film in polipropilene biorientato (BOPP) acquisito dal gruppo indiano Jindal tre anni fa. Dei due stabilimenti italiani, infatti, quello di Battipaglia (SA), era stato già ceduto l'anno scorso a Jcoplastic ([leggi articolo](#)).

Per protestare contro la messa in liquidazione della società e i licenziamenti, i lavoratori hanno occupato lo stabilimento e - affermano i sindacati - "sono pronti ad azioni eclatanti". L'unica concessione finora ottenuta è la proroga di una settimana della Cassa integrazione.

"Adesso la priorità è salvaguardare i 140 lavoratori, assicurando loro gli ammortizzatori sociali e concordando con la proprietà un processo di reindustrializzazione del sito produttivo - dichiara Nora Garofalo, segretaria generale Femca-Cisl -. Ai vertici della multinazionale, il cui comportamento ad oggi è stato alquanto discutibile, chiediamo un segno concreto di assunzione di responsabilità. La smettano di ignorare le più elementari regole delle relazioni industriali e si impegnino per trovare una soluzione per la continuità dell'attività, che assicuri occupazione, reddito dei lavoratori e non disperda le professionalità acquisite". "Fermo restando che chiudere lo stabilimento di Terni vuol dire affossare l'intero polo chimico e tutto il territorio ternano, una opzione per noi inaccettabile", conclude la segretaria generale di Femca.



Jindal Films Europe possiede in Italia uno stabilimento per film plastici a Brindisi e, grazie ad una recente acquisizione, anche un impianto a Cesano Maderno per film in poliammide (cast e biorientato), ceduto all'inizio dell'anno da DOMO Chemical ([leggi articolo](#)). In Europa il gruppo indiano opera con impianti a Neunkirchen, in Germania (ex Treofan), Kerkrade (Olanda) e Virton (Belgio), dove è presente un centro tecnologico.